

MI Settembre
TO Musica

TORINO



luci

Domenica

18
settembre
2022

Conservatorio Giuseppe Verdi
ore 21

LUCI AUMENTATE

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



LUCI AUMENTATE

Come per magia, una serata di Lieder proietta la voce del solista in un mondo nuovo, dove la parte pianistica si colora grazie ai timbri di un ensemble. E così, tra fiati, archi e fisarmonica, il Romanticismo diventa una strepitosa realtà aumentata.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

György Ligeti (1923-2006)

Régi magyar társas táncok (Antiche danze ungheresi di società)
danze ungheresi dei secoli XVIII e XIX per flauto, clarinetto e archi

Franz Schubert (1797-1828)

Hoffnung op. 87 n. 2 D. 637 (testo di Friedrich Schiller)

Augenlied D. 297 (testo di Johann Mayrhofer)

Hugo Wolf (1860-1903)

Peregrina I n. 33

Peregrina II n. 34 (testi di Eduard Mörike)

Franz Schubert

Sehnsucht op. 39 D. 636 (testo di Friedrich Schiller)

Antonín Dvořák (1841-1904)

Bagatelles op. 47

Allegretto scherzando

Tempo di minuetto. Grazioso

Allegretto scherzando

Canon. Andante con moto

Poco allegro

Robert Schumann (1810-1856)

Liebesbotschaft op. 36 n. 6 (testo di Robert Reinick)

Franz Schubert

Frühlingsglaube op. 20 n. 2 D. 686 (testo di Ludwig Uhland)

Johannes Brahms (1833-1897)

An den Mond op. 71 n. 2 (testo di Karl Joseph Simrock)

Robert Schumann

Herzeleid op. 107 n. 1 (testo di Titus Ullrich)

Hör ich das Liedchen klingen op 48 n. 10 (testo di Heinrich Heine)

Johannes Brahms

Sommerfäden op. 72 n. 2 (testo di Karl August Candidus)

Robert Schumann

Abendlied op. 107 no. 6 (testo di Gottfried Kinkel)

Tutte le trascrizioni dei Lieder sono di Alexander Schmalcz
PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Matthias Goerne baritono

Camerata RCO – Musicisti della Royal Concertgebouw Orchestra

Jelena Ristic, Sjaan Oomen violini

Santa Vižine viola

Clément Peigné violoncello

Olivier Thiery contrabbasso

Julie Moulin flauto

Miriam Pastor Burgos oboe

Hein Wiedijk clarinetto

Andrea Cellacchi fagotto

Fons Verspaandonk corno

Franka Herwig fisarmonica

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Hoffnung

Es reden und träumen die Menschen viel
Von bessern künftigen Tagen;
Nach einem glücklichen, goldenen Ziel
Sieht man sie rennen und jagen.
Die Welt wird alt und wird wieder jung,
Doch der Mensch hofft immer Verbesserung.

Die Hoffnung führt ihn ins Leben ein,
Sie umflattert den fröhlichen Knaben,
Den Jüngling begeistert ihr Zauberschein,
Sie wird mit dem Greis nicht begraben;
Denn beschließt er im Grabe den müden Lauf,
Noch am Grabe pflanzt er die Hoffnung auf.

Es ist kein leerer, schmeichelnder Wahn,
Erzeugt im Gehirne des Toren.
Im Herzen kündet es laut sich an:
"Zu was Besserm sind wir geboren!"
Und was die innere Stimme spricht,
Das täuscht die hoffende Seele nicht.

Augenlied

Süsse Augen, klare Bronnen!
Meine Qual und Seligkeit
Ist fürwahr aus euch gewonnen,
Und mein Dichten euch geweiht.

Wo ich weile,
Wie ich eile,
Liebend strahlet ihr mich an;
Ihr erleuchtet,
Ihr befeuchtet,
Mir mit Tränen meine Bahn.

Treue Sterne, schwindet nimmer,
Leitet mich zum Acheron!
Und mit eurem letzten Schimmer
Sei mein Leben auch entflohen.

Speranza

Parlano e sognano tanto gli uomini
di migliori giorni futuri,
verso una felice, splendida meta
si vedono correre e inseguire.
Il mondo invecchia, e ridiventa giovane,
ma l'uomo spera sempre in qualcosa di meglio.

La speranza ci guida nella vita,
illude il lieto fanciullo,
la sua magia incanta il giovane,
e non viene sepolta dal vecchio:
quando l'uomo conclude il suo stanco cammino nella tomba,
fin sulla tomba coltiva la speranza.

Non c'è follia più lieve, più soave,
di quella che nasce nella mente degli stolti,
e parla forte al cuore, e dice:
“Siamo nati per qualcosa di meglio”,
ma ciò che dice questa voce interna,
non inganna l'anima che spera.

Canzone degli occhi

Dolci occhi, limpide fonti!
La mia pena e la mia felicità
vengono invero da voi,
e il mio canto è per voi.

Dove io sto,
come io vado,
con amore splendete a me;
voi illuminate,
voi bagnate
di lacrime il mio cammino.

Fide stelle, non abbiate mai tramonto,
accompagnatemi all'Acheronte!
E con la vostra ultima luce
fugga via anche la mia vita.

Peregrina I

Der Spiegel dieser treuen, braunen Augen
Ist wie von innerm Gold ein Widerschein;
Tief aus dem Busen scheint ers anzusaugen,
Dort mag solch Gold in heiligem Gram gedeihn.
In diese Nacht des Blickes mich zu tauchen,
Unwissend Kind, du selber lädst mich ein
Willst, ich soll kecklich mich und dich entzünden,
Reichst lächelnd mir den Tod im Kelch der Sünden!

Peregrina II

Warum, Geliebte, denk' ich dein
Auf einmal nun mit tausend Tränen,
Und kann gar nicht zufrieden sein,
Und will die Brust in alle Weite dehnen?
Ach, gestern in den hellen Kindersaal,
Bei'm Flimmer zierlich aufgesteckter Kerzen,
Wo ich mein selbst vergaß in Lärm und Scherzen,
Tratst du, o Bildnis mitleid-schöner Qual;
Es war dein Geist, er setzte sich an's Mahl,
Fremd saßen wir mit stumm verhalt'nen Schmerzen;
Zuletzt brach ich in lautes Schluchzen aus,
Und Hand in Hand verließen wir das Haus.

Sehnsucht

Ach, aus dieses Tales Gründen,
Die der kalte Nebel drückt,
Könnt ich doch den Ausgang finden,
Ach wie fühlt ich mich beglückt!
Dort erblick ich schöne Hügel,
Ewig jung und ewig grün!
Hätt ich Schwingen, hätt ich Flügel
Nach den Hügeln zog ich hin.

Harmonien hör ich klingen,
Töne süßer Himmelsruh,
Und die leichten Winde bringen
Mir der Düfte Balsam zu,
Golden Früchte seh ich glühen,
Winkend zwischen dunkelm Laub,
Und die Blumen, die dort blühen,
Werden keines Winters Raub.

Ach wie schön muss sichs ergehen
Dort im ewgen Sonnenschein,

Peregrina I

Il fido specchio di quegli occhi oscuri
ritiene dell'interno oro un riflesso;
par ch'esso attinga dal profondo petto
la luce ivi deposta dal dolore.
E tu m'inviti, innocente fanciulla,
a tuffarmi in quel tuo notturno sguardo;
vuoi ch'io ti accenda, e me con te, del folle amore,
e nella tazza del peccato, sorridendo, mi porgi la morte.

Peregrina II

Perché, mio amato, ora ti penso
improvvisamente, fra mille lacrime,
e non riesco a gioire per questo,
e vorrei rendere più grande il mio cuore?
Ah, ieri nella luminosa stanza dei bimbi piena di luce
con lo sfarfallio di delicate candele,
dove avevo dimenticato me stesso nel chiasso e negli scherzi,
tu sei apparsa, immagine del dolce comune tormento;
era la tua anima, arrivata alla mensa,
seduti estranei, trattenendo muti il dolore;
scoppiasti infine in forti singhiozzi,
e mano nella mano uscimmo di casa.

Nostalgia

Ah, se dal fondo di queste valli,
che la fredda nebbia opprime,
potessi trovare la via d'uscita,
ah, come mi sentirei felice!
Là scorgo dolci colline,
sempre fresche e sempre verdi!
Avevo ali, potessi spiegarle,
verso le colline volerei.

Armonie sento risuonare,
suoni di pace celestiale,
e brezze leggere mi portano
il conforto di profumi,
vedo splendere frutti dorati,
che occhieggiano tra le fronde scure,
e i fiori che fioriscono là
non sono preda di nessun inverno.

Ah, come deve essere bello
là, in un'eterna luce del sole,

Und die Luft auf jenen Höhen,
O wie labend muss sie sein!
Doch mir wehrt des Stromes Toben,
Der ergrimmt dazwischen braust,
Seine Wellen sind gehoben,
Daß die Seele mir ergraust.

Einen Nachen seh ich schwanken,
Aber ach! der Fährmann fehlt.
Frisch hinein und ohne Wanken,
Seine Segel sind beseelt.
Du musst glauben, du musst wagen,
Denn die Götter leihn kein Pfand,
Nur ein Wunder kann dich tragen
In das schöne Wunderland.

Liebesbotschaft

Wolken, die ihr nach Osten eilt,
Wo die eine, die Meine weilt,
All meine Wünsche, mein Hoffen und Singen
Sollen auf eure Flügel sich schwingen,
Sollen euch, Flüchtige, zu ihr lenken,
Daß die Züchtige meiner in Treuen mag gedenken!

Singen noch Morgenträume sie ein,
Schwebet leise zum Garten hinein,
Senket als Tau euch in schattige Räume,
Streuet Perlen auf Blumen und Bäume,
Daß der Holdseligen, kommt sie gegangen,
All die fröhlichen Blüten sich öffnen mit lichterem Prangen!

Und am Abend in stiller Ruh',
Breitet der sinkenden Sonne euch zu!
Mögt mit Purpur und Gold euch malen,
Mögt in dem Meere von Glut und Strahlen
Leicht sich schwingende Schiffelein fahren,
Daß sie singende Engel glaubet auf euch zu gewahren.

Ja, wohl möchten es Engel sein,
Wär mein Herz gleich ihrem rein;
All meine Wünsche, mein Hoffen und Singen
Zieht ja dahin auf euren Schwingen,
Euch, ihr Flüchtigen, hinzulenken zu der Züchtigen,
Der ich einzig nur mag gedenken!

e l'aria su quelle alture,
come deve ristorare!
Ma mi contrasta il fiume invidioso,
che infuriato rumoreggia,
le sue onde sono gonfie
tanto da far tremare l'anima.

Una barchetta vedo ondeggiare,
ma! manca il timoniere.
Forza, su, senza indugio,
le sue vele sono animate.
Devi credere, devi osare,
ché gli dei non promettono invano,
solo un prodigio può portarti
in quel meraviglioso paese.

Messaggio d'amore

Nuvole in viaggio verso l'Oriente,
dove vive la sola che io amo,
tutti i desideri, le speranze e i miei canti
prendano il volo sulle vostre ali,
e da lei vi conducano, nuvole in viaggio,
così che lei, la virtuosa, possa pensare a me devotamente.

Mentre ancora la cullano i sogni del mattino
state sospese sopra il suo giardino,
calate come rugiada in ogni spazio ombroso,
e cospargete perle su fiori e su rami,
così che all'incantevole, lungo il suo cammino,
lieti si schiudano i fiori con il loro splendore più luminoso.

E a sera, in silenziosa quiete,
stendetevi davanti al sole che tramonta!
Per colorarvi tutte di porpora e d'oro,
per navigare nel mare ardente di raggi
scivolando leggera come piccole navi, in modo che ella,
osservandovi, possa immaginare sopra di voi angeli cantare.

Sì, proprio angeli sarebbero,
se il mio cuore fosse come quello di lei puro;
tutti i desideri, le speranze e i miei canti,
sì, prendano il volo sulle vostre ali,
e vi conducano, nuvole in viaggio,
verso lei, la virtuosa, la sola alla quale voglio pensare.

Frühlingsglaube

Die linden Lüfte sind erwacht,
Sie säuseln und weben Tag und Nacht,
Sie schaffen an allen Enden.
O frischer Duft, o neuer Klang!
Nun, armes Herze, sei nicht bang!
Nun muß sich alles, alles wenden.

Die Welt wird schöner mit jedem Tag,
Man weiß nicht, was noch werden mag,
Das Blühen will nicht enden;
Es blüht das fernste, tiefste Tal:
Nun, armes Herz, vergiß der Qual!
Nun muß sich alles, alles wenden.

An den Mond

Silbermond mit bleichen Strahlen
Pflegst du Wald und Feld zu malen,
Gibst den Bergen, gibst den Talen
Der Empfindung Seufzer ein.

Sei Vertrauter meiner Schmerzen,
Segler in der Lüfte See:
Sag' ihr, die ich trag' im Herzen,
Wie mich tötet Liebesweh.

Sag' ihr, über tausend Meilen
Sehne sich mein Herz nach ihr.
"Keine Ferne kann es heilen,
Nur ein holder Blick von dir".

Sag' ihr, daß zu Tod getroffen
Diese Hülle bald zerfällt;
Nur ein schmeichlerisches Hoffen
Sei's, das sie zusammenhält.

Herzeleid

Die Weiden lassen matt die Zweige hangen,
Und traurig ziehn die Wasser hin:
Sie schaute starr hinab mit bleichen Wangen,
Die unglückselge Träumerin.

Und ihr entfiel ein Strauss von Immortellen,
Er war so schwer von Tränen ja,
Und leise warnend lispelten die Wellen:
Ophelia, Ophelia!

Fede nella primavera

Si è destata l'aria mite,
mormora e tesse notte e giorno,
si muove in ogni dove.
O fresca fragranza, o nuovo suono!
Orsù, povero cuore, non temere!
Ora tutto, tutto dovrà cambiare.

Il mondo ogni giorno si fa più bello,
non si sa cos'altro succederà,
la fioritura non vuol finire;
fiorisce anche la valle più profonda e lontana:
orsù, povero cuore, dimentica le pene!
Ora tutto, tutto dovrà cambiare.

Alla luna

Luna d'argento, tu hai cura
di colorare bosco e campo
con i tuoi pallidi raggi, in monti e valli
tu instilli sospiri di nostalgia.

Lascia che ti confidi le mie pene,
mentre veleggi sui mari dello spazio.
A lei che porto nel mio cuore devi dire
come le fitte d'amore mi stiano uccidendo.

Dille che il mio cuore la desidera
anche se mille miglia ci separano.
Dille: "Nessuna distanza lo può guarire,
solo un tuo amorevole sguardo".

Dille che questo mortale guscio,
colpito a morte, decadrà presto:
è solo una lusinghiera speranza
a tenerlo insieme.

Crepacuore

Pendono deboli i rami del salice
e triste l'acqua lontano la trascina;
fisso è il suo sguardo, pallido il suo viso,
la sognatrice senza fortuna.

Dalle sue mani sfugge un mazzo di elicriso,
appesantito dal pianto e dal dolore,
e piano paiono sussurrare le onde:
Ofelia, Ofelia!

Hör' ich das Liedchen klingen

Hör' ich das Liedchen klingen,
Das einst die Liebste sang,
So will mir die Brust zerspringen
Vor wildem Schmerzendrang.

Es treibt mich ein dunkles Sehnen
Hinauf zur Waldeshöh',
Dort löst sich auf in Tränen
Mein übergroßes Weh'.

Sommerfäden

Sommerfäden hin und wieder
Fliegen von den Himmeln nieder;
Sind den Menschen Hirngespinnste,
Fetzen goldner Liebesträume.
An die Stauden, an die Bäume
Haben sie sich dort verfangen;
Hochselbsteigene Gewinnste
Sehen wir darunter hängen.

Abendlied

Es ist so still geworden,
Verrauscht des Abends Weh'n;
Nun hört man aller Orten
Der Engel Füße geh'n.
Rings in die Tiefe senket
Sich Finsterniss mit Macht;
Wirf ab, Herz, was dich kränket
Und was dir bange macht!
Nun steh'n im Himmelskreise
Die Stern' in Majestät;
In gleichem, festem Gleise
Der goldne Wagen geht.
Und gleich den Sternen lenket
Er deinen Weg durch Nacht;
Wirf ab, Herz, was dich kränket
Und was dir bange macht!

Sento risuonare la canzone

Sento risuonare la canzone
che un giorno lei cantava,
mi sento lacerare il petto
per il peso selvaggio del dolore.

Mi porta una cupa nostalgia
verso le alture boschive,
là si scioglie in pianto
il mio troppo grande dolore.

Fili di ragno

Fili di ragno,
di tanto in tanto, volano giù dai cieli,
sono le tele degli umani pensieri,
i resti di sogni dorati.
Su cespugli e alberi si impigliano;
e là vediamo pendere
il nostro proprio
e personale destino.

Canto della sera

È diventato così tranquillo,
la brezza serale è cessata;
ora ovunque si possono sentire
i passi degli angeli.
Intorno l'oscurità sprofonda
con prepotenza nelle valli.
O cuore, getta da parte ciò che ti offende
e tutto ciò che ti intimorisce!
Le stelle ora appaiono nella loro maestosità
nei cieli che ci circondano.
Il carro d'oro percorre
sempre la stessa strada.
E, come le stelle, guida
il tuo viaggio nella notte.
O cuore, getta da parte ciò che ti offende
e tutto ciò che ti intimorisce!

A disposizione di eventuali aventi diritto

L'atipicità di una scelta, la stravaganza di una proposta, ma anche l'intelligenza nel rileggere la realtà del repertorio consueto con occhi nuovi. Se il valore di un Festival che si rispetti (oltre alla sfilata di grandi interpreti) va misurato anche con questi parametri, il concerto liederistico di quest'oggi risulta a dir poco esemplare. Innanzitutto perché con gli autori in locandina il viaggio nel mondo del Lied registra una sorprendente visione discorde: non il solito ritratto salottiero e ottocentesco del cantante sorretto dal pianoforte che gorgheggia, ma la voce infusa in un mondo di colori rappresentato dall'ensemble strumentale. Operazione condotta grazie alle trascrizioni di Alexander Schmalcz, estroso ed eccentrico pianista/compositore.

La "realtà aumentata" peraltro annovera liederisti gettonati in più occasioni. Ad esempio il compositore "maledetto" per eccellenza, Hugo Wolf. In gran parte delle sue raccolte il *cliché* tragico e amaro del suo tipico liederismo infuocato e visionario viene qui sconfessato da un'ariosità esteriore, decadente, che difficilmente ritroveremo altrove, persino in opere vocali su soggetto mediterraneo come l'*Italienisches Liederbuch*. Di lui ci imbattiamo anche nella coppia dei Lieder *Peregrina*, avvolti da un denso cromatismo wagneriano. Il tema è desunto dal *Maler Nolten* di Mörike, al cui centro svetta la figura di una giovane fanciulla errabonda (Maria Meyer) dalla bellezza e dal temperamento instabile, i cui "fedeli occhi scuri, come un riflesso dell'oro interiore" marcano un'immagine voluttuosa e decadente.

In agenda c'è l'immane Schubert, grazie al quale il Lied romantico tedesco assume definitivamente a forma compiuta. Il campionario comprende una profonda varietà di concatenazioni melodiche e armoniche, impianti formali, ruoli del pianoforte, persino nei rapporti divergenti di associazione/dissociazione con il testo poetico. Di fatto tutti i compositori successivi dovettero misurarsi con le grandi vette schubertiane. Anche coloro i quali come Wolf, Strauss e Mahler finirono per stravolgere la popolare semplicità del genere, portando la piccola forma da camera nel più vasto oceano del sinfonismo. Solo lui però riuscì a mettere a punto un equilibrio perfetto fra la declamazione del verso e l'accompagnamento, mettendo in evidenza due o tre immagini del testo con un'accorta sospensione temporale, l'improvvisa dilatazione ritmica o magari l'apice di estensione della melodia. Ancor di più, con un'introspezione psicologica affidata anche all'accompagnamento che sfrutta le situazioni linguistiche, l'acutezza di figurazioni e certe risonanze timbriche. Tra i molti esempi, *Hoffnung* da Schiller indugia con l'andamento regolare del canto su alcuni temi come la riflessione sulla morte e la speranza (come suggerisce il titolo) di vivere giorni migliori. *Sehnsucht*, sempre da Schiller, emana fin dalla dolcezza del canto un senso di profonda nostalgia, evocando

l'aspirazione tipica dell'uomo verso le beatitudini celesti. E ancora il celebre *Frühlingsglaube*, su versi di Uhland, richiama con una punta di nostalgia l'esperienza romantica dell'immersione nella natura, con due strofe identiche inquadrata da un ritornello in cui affiorano immagini di morbida suggestione: l'aria mite, la fioritura primaverile in una valle lontana, la fragranza dei profumi nell'aria. Invece da *Augenlied*, su versi di Mayrhofer, traspare la limpidezza dell'acqua cristallina che scende da una fontana e diviene metafora dello sguardo disincantato e dolce negli occhi di una fanciulla: manco a dirlo raggiante d'amore, pur fra mille tormenti e momenti di beatitudine.

Per Schumann, nei primi decenni dell'Ottocento, il compito di alimentare il filone liederistico dopo la travolgente esperienza di Schubert dovette presentarsi di ardua soluzione. A complicare le cose c'era la convinzione – ribadita in una lettera del 1839 – di una presunta inferiorità della musica vocale rispetto al genere strumentale. «La sola voce non può rendere tutto» scrive Schumann e non a caso nei suoi Lieder punta a mettere in rilievo la *Stimmung* del testo poetico accrescendo la temperatura emotiva con l'accompagnamento. Lo avvertiamo in *Liebesbotschaft* su testo di Robert Reinick, un tenero messaggio d'amore da cui rimbalzano immagini di natura di rara intensità: le nubi che si affrettano verso oriente, la rugiada nei luoghi ombrosi, i “fiori splendenti di gioia” e i raggi del sole al tramonto. In scaletta ci sono anche tre gemme incantevoli: *Herzeleid* su versi di Ullrich, con l'immagine desolata dei salici che trascinano i rami stanchi, *Hör ich das Liedchen klingen* dai miracolosi *Dichterliebe*, con l'echeggiare di un canto che un tempo intonava l'amore, e ancora *Abendlied*, tipica “Canzone della sera” in cui traspare al pianoforte lo scampanio del vespro.

Nel liederismo di Brahms troviamo invece spesso un rapporto dialettico fecondo con il canto popolare. Rielaborato e persino deformato dalla fraseologia irregolare della melodia o dal ricorso alle predilette tecniche della variazione-sviluppo, su un brano inebriato di malinconia lunare (*An der Mond*) e poco più in là in *Sommerfäden* su versi di Karl August Candidus.

Largo poi alla musica strumentale, nel bel mezzo del programma, con le *Bagatelle* per due violini, violoncello e harmonium (spesso rimpiazzato dal pianoforte) di Antonín Dvořák, che l'autore ceco scrisse per esplicita richiesta di un violinista amatore nel 1878. È musica sorridente, amabile, infusa di folklore e motivi popolari. I cinque episodi comprendono in prima e terza posizione l'aria popolare ceca *Le cornamuse giocavano a Poduba*, un dolcissimo *Tempo di minuetto* che profuma di danza slava, il poetico *Andante con moto* in forma di canone e nel finale un *Poco allegro* che riafferma lo spirito campestre sotto le sembianze di un ritmo di polka.

Poi anche, in apertura di concerto, in un lavoro per flauto, clarinetto e archi: le *Antiche danze ungheresi*, scritte da Ligeti nel 1949 quando era ancora studente all'Accademia di Musica di Budapest, su richiesta della Radio nazionale. L'idea della committenza era quella di coltivare l'eredità popolare e Ligeti si divertì ad assemblare una breve suite di una dozzina di minuti, raccogliendo alcune danze di corte del periodo Biedermeier da autori come Lavotta, Bihari, Csermák e Rózsavölgyi, orchestrate per gruppo da camera con sapido gusto e armonie modaleggianti.

Luigi Di Fronzo

Matthias Goerne, spesso ospite di importanti orchestre, rinomati festival e sale da concerto, ha cantato con celebri direttori come Claudio Abbado, Blomstedt, Chailly, Dohnányi, Dudamel, Eschenbach, Gatti, Gergiev, Haitink, Honeck, Jansons, Neeme e Paavo Järvi, Jurowski, Nézet-Séguin, Ozawa, Pappano, Rattle, Salonen e Welser-Möst. Si è esibito nei principali teatri del mondo tra cui Metropolitan, Covent Garden, Teatro Real di Madrid, Opéra National di Parigi, Bayerische Staatsoper di Monaco e Wiener Staatsoper. I suoi ruoli spaziano da Amfortas, Marke, Wolfram, Wotan e Jochanaan ai ruoli principali nel *Castello del duca Barbablù* di Bartók e nel *Wozzeck* di Berg.

Diverse sue incisioni hanno ricevuto recensioni entusiastiche e premi prestigiosi, tra cui cinque nomination ai Grammy, un premio ICMA, un Gramophone Award, il BBC Music Magazine Vocal Award 2017, il Diapason d'Or Arte e l'Echo Klassik 2017 nella categoria "cantante dell'anno". Nel 2019 ha registrato tre album con musiche di Brahms e Berg, mentre negli ultimi due anni ha pubblicato tre cd per Deutsche Grammophon con opere di Beethoven, Wagner, Strauss, Pfitzner e un nuovo album di Lieder di Schumann e Brahms.

Nato a Weimar, ha studiato con Hans-Joachim Beyer a Lipsia e con Elisabeth Schwarzkopf e Dietrich Fischer-Dieskau; nel 2001 è stato nominato membro onorario della Royal Academy of Music di Londra. Nella stagione 2017/2018 è stato artista in residenza all'Elbphilharmonie di Amburgo e nel 2018/2019 presso la New York Philharmonic.

Momenti salienti della stagione 2021/2022 includono concerti con RCO e Jaap van Zweden, Orchestre National de France e Cristian Mačelar, Israel Philharmonic e Lahav Shani, Boston Symphony e Antonio Pappano, Münchner Philharmoniker e Paavo Järvi, oltre a tre concerti dedicati alle opere di Hanns Eisler all'Elbphilharmonie di Amburgo. Alla Staatsoper unter den Linden di Berlino interpreta il ruolo di Sarastro nel *Flauto magico* di Mozart e al Liceu di Barcellona il ruolo principale nel *Wozzeck* di Berg. Concerti con Eschenbach, Cho, Hinterhäuser, Kantorow e Trifonov lo portano ad Amsterdam, Atene, Amburgo, Essen, Lipsia, Madrid, Parigi, Montecarlo, Mosca, San Pietroburgo e San Francisco. Recentemente si è esibito all'Hollywood Bowl sotto la direzione di Dudamel, al Ravinia Festival e al Salzburger Festspiele.

La **Camerata RCO** è un ensemble cameristico, formato da prime parti e membri della prestigiosa Royal Concertgebouw Orchestra, che prende il nome dalla celeberrima sala da concerti di Amsterdam. Il desiderio di fondare un ensemble cameristico è nato dalla volontà dei musicisti di estendere la loro condivisa e consolidata esperienza di professori d'orchestra anche al campo della musica da camera. La straordinaria flessibilità degli organici con cui la Camerata RCO si propone, permette di esplorare l'intera gamma della letteratura musicale, dal Barocco alla musica contemporanea.

La sua formazione risale al 2009 e da allora ha già svolto numerosi concerti a Vienna, Taipei, Seul, Roma (Istituzione Universitaria dei Concerti), Levanto (Festival Amfiteatrof), Amsterdam, Bergen (Festival Grieg), Torino (Unione Musicale), Asti, Alençon (Septembre Musical de l'Orne), New York, Minsk, Tokyo e Madrid. La Camerata RCO appare regolarmente in programmi televisivi e radiofonici e ha registrato per emittenti nazionali come Rai Radio3 in Italia e per il canale Classica TV.

Dal 2012 ha pubblicato diversi album per la casa discografica Gutman Records: i più recenti includono la Settima Sinfonia di Bruckner in versione da camera diretta da Olivier Patey (2021), musiche di Poulenc, Berlioz, Brahms (2019), l'Ottetto D. 803 di Schubert (2018), la Quarta Sinfonia di Mahler in versione da camera (2018).

L'Ensemble è ospite regolare nelle stagioni di Amsterdam, Spaarndam, Dordrecht e si è recentemente esibito a Rotterdam, Heidelberg, al Festival Internacional de música de Canarias di Las Palmas e a Londra, in Italia e in Svizzera.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2022 #SOLOAMITO

Sistema
Musica



GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

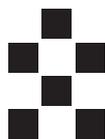
Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura**, **Persone** e **Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO SettembreMusica sin dagli esordi.

Il festival, sempre più diffuso sui quartieri, perché la musica possa abitare lo spazio urbano e andare incontro a ogni abitante, è oggi inserito tra gli interventi della **Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** e in particolare nell'ambito delle azioni che legano la partecipazione culturale con la prevenzione e la cura e più in generale con il benessere della persona e delle comunità. La nostra attenzione è dunque soprattutto rivolta alla vocazione di MITO per la Città, di portare l'esperienza dell'ascolto della musica dal vivo alle persone che vivono in RSA, residenze e centri di assistenza alla disabilità, strutture di assistenza alla malattia, ospedali, housing, ecc... Questo rende speciale questa manifestazione, che oltre a tenere un profilo artistico di riconosciuto livello, riesce pienamente a svolgere un ruolo di reale servizio pubblico.

    
www.compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor

 iren



Con il contributo di



Media Partner



Charity Partner

